

“Lettere musicali” ecco Battista Candotti maestro del sacro

Franco Colussi ha raccolto l'opera del compositore friulano
Oggi a Codroipo la presentazione del testo edito da Forum

di Viviana Zamarian

• CODROIPO

Seppa innovare. E anticipare la riforma della musica sacra dell'Ottocento. E di quella musica il sacerdote Giovanni Battista Candotti amava scriverne. A musicologi, compositori, maestri di cappella, organisti, cantori e anche a musicisti dilettanti. Lettere, centinaia di lettere, in cui trapela la sua cultura, la sua preparazione, la sua conoscenza. Lettere scritte durante i quarant'anni vissuti nella chiesa di santa Maria Assunta a Cividale. Dove prestò servizio prima come mansionario organista e poi come maestro di cappella.

E oggi quei testi preziosi sono stati raccolti nel volume "Lettere musicali di Giovanni Battista Candotti" - edito dall'Editrice universitaria Forum e curato da Franco Colussi - che sarà presentato questa sera, alle 20.30, nel duomo di Codroipo, città dove il musicista nacque nel 1809, inaugurando la collana di "Storia moderna e contemporanea" dell'Istituto Pio Paschini per la storia della Chiesa in Friuli. Un volume (di 816 pagine con allegato un cd) che raccoglie la trascrizione di circa 250 lettere di argomento musicale, integrate dai registi e dagli indici dei nomi dell'intero carteggio candottiano e di quello del suo allievo e collaboratore Jacopo Tomadini per cura di Alba Zanini.

Finalmente si colma una lacuna. Verso l'opera del musicista Candotti negli ultimi anni l'interesse è andato crescendo grazie alla pubblicazione dei suoi scritti musicali e di alcune delle sue composizioni. Fin'ora, però, era poco indagato il suo carteggio, custodito nell'Archivio musicale capitolare di Cividale che comprende

oltre 4 mila lettere scritte e ricevute tra il 1826 e il 1876, nonostante diversi studiosi da un secolo a questa parte - come riferisce il professor Cesare Scalon, presidente dell'Istituto Paschini - ne avessero a più riprese sottolineato il grande valore documentario.

Dalle lettura di questo carteggio si coglie il ruolo di antesignano della riforma di Candotti e la sua costante opera di proselitismo svolta per oltre un quarantennio. Rivelando inoltre «una fittissima e insospettata rete di relazioni internazionali con musicisti, musicologi e compositori di primo piano, con editori musicali e periodici tra cui Franz Xaver Witt, Raimondo Boucheron, Roberto Amadei, Luigi Mazzone, Alberto Mazzucato, Juste-Adrien-Lenoir de La Fage, Edmond de Coussemaker, François-Joseph Fétis, Felix

Danjou, Gaetano Gaspari, Francesco Caffi, Guerrino Amelli, Joseph Regnier, Tito Ricordi, Luigi Berletti, "La Gazzetta Musicale di Milano", il "Boccherini", la "Revue de la musique religieuse et classique", "Le choeur", l'"Union Choral de Paris"».

Un viaggio, dunque, nell'opera di Candotti, un viaggio che consente di coglierne i legami che era capace di tessere con molte altre "voci" della

musica di allora. E di cui lui era diventato un punto di riferimento.

Il risultato finale dell'opera è un'ampia e significativa scelta delle sue lettere musicali «che dovrebbe essere in grado di illustrare sufficientemente la ricchezza di contenuti racchiusa nell'epistolario e la vivacità delle relazioni intessute da Candotti con musicologi, composi-

tori, maestri di cappella, organisti, cantori, musicisti dilet-

tanti. Attestare la sua vasta dottrina musicale, l'importante ruolo da lui svolto (insieme all'allievo - maestro e collega Jacopo Tomadini) a favore di una riforma musicale scabra, il suo essere stato figura di riferimento e ispirazione per quanti avevano la necessità improcrastinabile di un cambiamento».

E del cambiamento lui è diventato un simbolo. Ora la sua figura viene riscoperta, approfondita, studiata riscoprendo

altri scritti. Stasera il volume, realizzato con il contributo della Regione, della Provincia di Udine e della Fondazione Crup, sarà presentato nella "sua" Codroipo alla presenza del monsignor don Ivan Bettuzzi, del sindaco Fabio Marchetti, di Milvio Trevisan del coro Candotti, di Cesare Scalon dell'Istituto Paschini, del curatore del volume Franco Colussi, della curatrice dei registi Alba Zanini, del vicario

generale dell'Arcidiocesi di Udine monsignor Guido Genero moderati dal professor Luca De Clara. Saranno eseguite le musiche di Candotti dal gruppo corale Schola Directa, dai cori di Bertolo e Pozzecco e del coro intitolato a Candotti. Intitolato a un punto di riferimento, a chi seppe anticipare la riforma della musica sacra, a chi la musica ce l'aveva nel cuore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il libro di Franco Colussi edito dalla **Forum e una rara immagine di Candotti**